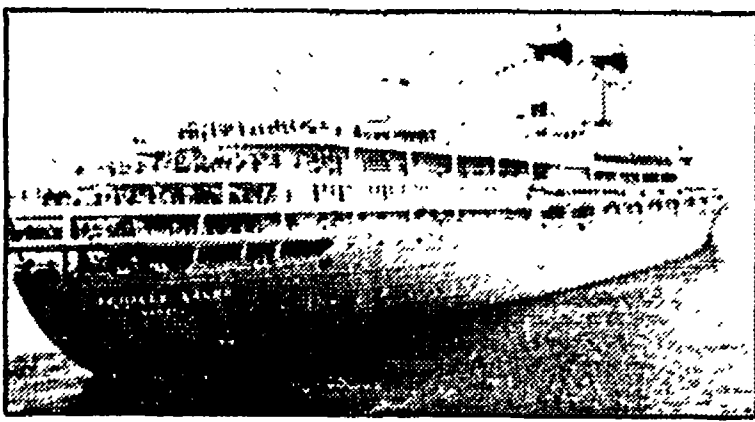


**Achille
Lauro
Nessuno
spiraglio**



Ecco l'elenco dei marittimi che si trovano sulla nave

NAPOLI — Questi sono i nomi degli italiani componenti dell'equipaggio rimasti a bordo della «Achille Lauro». A questi, vanno aggiunti 21 lavoratori dell'Honduras, 77 portoghesi, 6 inglesi, 5 svizzeri, 6 polacchi, 4 austriaci, 3 provenienti dal Ghana, 2 spagnoli, un brasiliano, un neozelandese, un tedesco e un belga.

UFFICIALI

DE ROSA Gerardo, comandante, Castellammare di Stabia; MASSA Giovanni, comandante in seconda, Castellammare di Stabia; BALZANO Giuseppe, Torre del Greco; FOLLIO Antonio, Castellammare di Stabia; SICIGNA Agostino, Genova; NUZZO Rosaria, Napoli; MURO Lucia, Napoli; CERVERA Nicola, Napoli; MARESCA Roberto, Castellammare di Stabia; ROTA Agostino, Torre del Greco; SCALA Domenico, Castellammare di Stabia; LAMITOLA Antonio, Castellammare di Stabia; IACONO Giuliano, Napoli; DI VANNA Pasquale, Gaeta; SCALA Carlo, Castellammare di Stabia; DI SOMMA MA Teodoro, Castellammare di Stabia; TOGNON Mario, Genova; CONSAVELLA Francesco, Napoli; ZAFFONI Mirko, Genova; PIRASANO Ciro, Napoli; ACCARDI Cataldo, Castellammare di Stabia; CANTELLMO Bruno, Salerno; D'ESPOSITO F. Saverio, Castellammare di Stabia; CICCO Santo, Napoli; D'AMBROSIO Anna, Salerno; MILETTI Costantino, Napoli; PAGANO Claudio M., Napoli; VENTURA ATORRE Ciro, Torre del Greco.

COPERTA

CIPOLLARO Vincenzo, Torre del Greco; BATTILORO Nuzzo, Torre del Greco; GRILLO Luigi, Torre del Greco; PELLERINO Antonio, Napoli; BALBI Giuseppe, Torre del Greco; BERRI Antonio, Torre del Greco; BOTTI GLIERI Tommaso, Torre del Greco; CALABRESE Ciro, Torre del Greco; CIGRIFINI Luigi, Castellammare di Stabia; D'URSO Luigi, Salerno; MARIGLIANO Gennaro, Napoli; RUSSO Gerardo, Torre del Greco; SASSO Gerardo, Torre del Greco; SPERANZA Vincenzo, Torre del Greco; MENNELLA Luigi, Torre del Greco; EVANGELISTA Salvatore, Torre del Greco; BORRILLO Bucle, Torre del Greco; SCOGNAMIGLIO Antonio, Torre del Greco.

MACCHINA

AIELLO Salvatore, Castellammare di Stabia; CARDELLA Giuseppe, Palermo; CAVANI Agostino, Torre del Greco; CHIERCHIA Follie, Torre del Greco; SALERNO Pasquale, Napoli; FERRIGNO Vincenzo, Napoli; CARUSO Vito, Napoli; LOPEZ Ferdinando, Napoli; SOLFERINO Saverio, Torre del Greco; NEVOLOSO Salvatore, Palermo; CUOMO Giovanni, Salerno; COZZOLINO Pietro, Torre del Greco; DI MAIO Tommaso, Catania; ROMANO Antonio, Torre del Greco; PIRONE Giovanni, Torre del Greco; SOLFERINO Giovanni, Torre del Greco; PANTINO Francesco, Napoli; PINZO Ciro, Torre del Greco; QUARTUCCI Giuseppe, Torre del Greco; SCOTTO Gerardo, Napoli; BORRELLO Giuseppe, Torre del Greco; CAVANI Giuseppe, Torre del Greco; MAISTO Salvatore, Torre del Greco; PARAVENTO Luigi, Torre del Greco; CACAVE Saverio, Torre del Greco.

CAMERA

FEDELI Vincenzo, Genova; AMICONE Ciro, Napoli; MONTANARO Ciro, Torre del Greco; ACCARDO Francesco, Torre del Greco; SPIRITO Nicola, Napoli; ERCOLANO Mario, Castellammare di Stabia;

FEDERICO Antonio, Castellammare di Stabia; QUARAUCCIO Carlo, Napoli; SIVIERO Carlo, Castellammare di Stabia; BORRILLO Anello, Torre del Greco; BORRILLO Luigi, Torre del Greco; ESPOSITO Umberto, Napoli; GALLUZZO Adolfo, Reggio Calabria; GELMINO Antonio, Napoli; GARGIULO Raffaele, Castellammare di Stabia; ORLANDO MIELE Carlo, Torre del Greco; URBANO Gaetano, Napoli; VETTOLETTI Roberto, Napoli; AMABILE Vincenzo, Napoli; ARBIA Vincenzo, Castellammare di Stabia; CIARAVOLO Giovanni, Torre del Greco; COSTABILE Vincenzo, Torre del Greco; COSTANZO Salvatore, Castellammare di Stabia; DI MATTEO Vincenzo, Torre del Greco; DI CARO, Napoli; DENICIS Raimondo, Torre del Greco; ESPOSITO Giuseppe, Castellammare di Stabia; GIAMÈ Tomolo, Napoli; GELMINO Pasquale, Napoli; ISIDE Emilio, Castellammare di Stabia; PANARIELLO Giovanni, Torre del Greco; RUGGIERO Eraldo, Torre del Greco; TADISCO Pasquale, Napoli; VENERUSO Luigi, Torre del Greco; COZZELLA Armando, Napoli; DE CICCO RINO, Torre del Greco; LORENZO, Torre del Greco; MARESCA Michele, Castellammare di Stabia; MANNA Antonio, Napoli; ANACCLERIO Chiara, Napoli; FIORETTI Francesca, Napoli; FORTI Addolorata, Napoli; ANNUNZIATA Sichele, Torre del Greco; COMITO Vincenzo, Napoli; CUOMO Pietro, Napoli; DI MEGLIO Antonio, Napoli; PALUMBO Giuseppe, Torre del Greco; BORRILLO Giuseppe, Napoli; GILBERTO Vincenzo, Torre del Greco; MACCHIAVERNA Luigi, Torre del Greco; MARBERG Antonio, Torre del Greco; PALOMBA Giuseppe, Torre del Greco; VITELLIO Vincenzo, Torre del Greco; AGNELLO Vincenzo, Castellammare di Stabia; DI MATTEO Antonio, Napoli; GIUSTI Nello, Castellammare di Stabia; MAZZA Vincio, Torre del Greco; SORBENTINO Giuseppe, Torre del Greco; IZZO Carmine, Napoli; RICCARDI Gennaro, Torre del Greco; SPURIO Giuseppe, Napoli.

CONCESSIONARI

FOTOG.

TROIANI Gian Maria, Troiani Cecilia; FONTEBASSO Gianni, Odezo; TORRESAN Mario, Treviso.

CONC. PARRUCCHIERI

ALBERTI Ferruccio, Torino; GOIO Daniela, Torino; ROSSI Giorgio, S. Sofia; VENTURINI Lorella, Torino.

ACROBATI

CECCINATO Massimiliano, Camaiore; BOGINO Alessandra, Alessandria.

CANTANTE

RICCI M. Assunta, Palermo.

PRESTIGIATORE

MARTINI Nevio, Albona.

PIANISTA

CORBI Gianni, Ivrea.

ORCHESTRA PRUA

CONTE A. Franco; VIRZI Antonio, Chivasso; TERRONE Domenico, Chivasso; ZUZZO Carmine, M. Corvino; IANNUZZI M. Lucia, Torino.

ORCHESTRA POPPA

INSERRA Antonio, Torre Annunziata; CAFIERO Michele, Meta; MAZZA Pasquale, Torre del Greco; REBBIANI Di Sabina, Foggia; STRINO Antonio, Torre del Greco.

HOSTESS

CECERE Lucia, Napoli; NATOLI Cristina, Zurigo.

STEWARDRESS

COPPOLA Giovanna, Napoli; COCOZZA Adriana, Napoli.

TAPPEZZIERE

CERGNIU Alcide, Genova.

NARIELLO Ciro, Torre del Greco; VALLE Claudio, Napoli; RAIA Giovanni, Torre del Greco; COZZOLINO Antonio, Torre del Greco; RIZZO Lorenzo, Palermo.

SERVIZI VARI

CINIGLIO Francesco, Castellammare di Stabia; CARIDONE Antonio, Torre del Greco; SANNINO Ciro, Torre del Greco; D'APREA Giuseppe, Torre del Greco; GRECO Michele, Palermo; LIGUORO Vincenzo, Torre del Greco; SOGNA MIGLIO Ciro, Torre del Greco; ROMANI Narcisa, Genova; AUTIERO Vincenzo, Torre del Greco; CIOMO Gaetano, Roma; MINETTI A. Maria, Genova; BELLEFEMMI Cinzia, Venezia; VELOTTI Giuseppe, Napoli; CIRILLO Francesco, Torre del Greco; PITARELLA Giuseppe, Torre del Greco; RAIOLA Andrea, Torre del Greco; COLANTUONO Luciano, Torre del Greco; CIRILLO Gennaro, Torre del Greco; BORRELLI Francesco, Torre del Greco; GROSSI Dino, Genova; ZOLESI Tino, La Spezia.

CONCESSIONARI

FOTOG.

TROIANI Gian Maria, Troiani Cecilia; FONTEBASSO Gianni, Odezo; TORRESAN Mario, Treviso.

CONC. PARRUCCHIERI

ALBERTI Ferruccio, Torino; GOIO Daniela, Torino; ROSSI Giorgio, S. Sofia; VENTURINI Lorella, Torino.

ACROBATI

CECCINATO Massimiliano, Camaiore; BOGINO Alessandra, Alessandria.

CANTANTE

RICCI M. Assunta, Palermo.

PRESTIGIATORE

MARTINI Nevio, Albona.

PIANISTA

CORBI Gianni, Ivrea.

ORCHESTRA PRUA

CONTE A. Franco; VIRZI Antonio, Chivasso; TERRONE Domenico, Chivasso; ZUZZO Carmine, M. Corvino; IANNUZZI M. Lucia, Torino.

ORCHESTRA POPPA

INSERRA Antonio, Torre Annunziata; CAFIERO Michele, Meta; MAZZA Pasquale, Torre del Greco; REBBIANI Di Sabina, Foggia; STRINO Antonio, Torre del Greco.

HOSTESS

CECERE Lucia, Napoli; NATOLI Cristina, Zurigo.

STEWARDRESS

COPPOLA Giovanna, Napoli; COCOZZA Adriana, Napoli.

TAPPEZZIERE

CERGNIU Alcide, Genova.

ACROBATI

CECCINATO Massimiliano, Camaiore; BOGINO Alessandra, Alessandria.

CANTANTE

RICCI M. Assunta, Palermo.

PRESTIGIATORE

MARTINI Nevio, Albona.

PIANISTA

CORBI Gianni, Ivrea.

ORCHESTRA PRUA

CONTE A. Franco; VIRZI Antonio, Chivasso; TERRONE Domenico, Chivasso; ZUZZO Carmine, M. Corvino; IANNUZZI M. Lucia, Torino.

ORCHESTRA POPPA

INSERRA Antonio, Torre Annunziata; CAFIERO Michele, Meta; MAZZA Pasquale, Torre del Greco; REBBIANI Di Sabina, Foggia; STRINO Antonio, Torre del Greco.

HOSTESS

CECERE Lucia, Napoli; NATOLI Cristina, Zurigo.

STEWARDRESS

COPPOLA Giovanna, Napoli; COCOZZA Adriana, Napoli.

TAPPEZZIERE

CERGNIU Alcide, Genova.

I turisti italiani che sono ancora a bordo

ROMA — Questo un primo elenco, fornito dalla Farnesina, di passeggeri italiani rimasti a bordo della nave. L'elenco è da ritenersi non del tutto certo perché — come informa-

la compagnia «Lauro» — i nomi dei passeggeri sbarcati al Cairo sono stati tratti dai registri degli alberghi egiziani. Sono quindi possibili errori.

BERTELLI Seleno; BERTOLIO Anna Maria; BRUSCHINI Mariella; CANFORA Andrea; CARCANO Mariolina; CECCHITELLI Lauretta; CHIAPPERRINI Isa; CHIERCHIA Caterina; CORBANESE Romeo; DE CRISTOFORO Salvatore; DI CRISTOFORO (2 persone); DONATI Iram; FERRINI Vera; FERRINI Irma; FRATUS Antonietta; FURNARO Anna; GIANNINO Wanda; GIGLIO Enzo; GOMEZ Mercedes; GORAI Dolores; GUGLIELMETTI Caterina; IANNUCCONE Raffaella; LACCINI Maresca Bonaria; NAVARRINO Salvatore; PANTALONE Laura; PERIOTTO Mariella; PIRELLA Cristina; FIGERNO; PIGNANOZZI Evelina; PREIS Josef; RICCARDI Umberto; RIETTI Elena; RIGO Giuseppe; RISI Italo; RONDINI Elvira; SCARSI Stella; SEMESA Mercedes Albina; SIANI Angelina; SIVIERI Franca; TRAVERSO; TRAVERSO; VEGGIA Fabrizia; VEGGIA Valentina; VIGNALE Cipriano; ZANELLA Lidia; MONTERRINTE Nicola; BUSICA Giuseppe; FASOLINO Concetta; GIRLETTI Luigi; MORENO Anna Maria; CARUSO Amedeo; DE LUCA Lavino.

Forte spinta unitaria dalla riunione dei segretari di federazione

Pci verso il congresso legando elaborazione e lotta politica

Natta: «Sarebbe un grave errore se noi ci rifugiassimo in un consolatorio rinvio delle questioni che premono ad "après le congrès". Questo nostro congresso sarà in larga misura il frutto di ciò che sapremo fare — oltre che pensare — in questi mesi»

ROMA — A sera, all'uscita dalla lunga riunione di tutta la giornata, qualcuno dice: «Ecco, adesso abbiamo arricchito il dibattito congressuale». Sono in molti a dargli ragione. È stato un passo avanti notevole nel rendere più concreta la nostra discussione — dibattito e iniziativa politica tra la gente; — e si danno gambe alla strategia.

La riunione è quella dei segretari regionali e di federazione del Pci che si svolge lunedì, dalla mattina alle nove alle otto di sera, con appena due ore — puntualità rigorosa — di intervallo per il pranzo. Una relazione di Natta, diciannove interventi stimolanti e ricchi di esempi, un dialogo sulle cose concrete e immediate (nessun intervento preparato prima, tutti imposti sul quanto si era detto fino a quel momento), una replica chiara e netta come la relazione.

Il quadro che è uscito da questi contributi — ne abbiamo riferito ieri — è ricco: un ventaglio pieno di sfumature e di toni diversi. Ma, nel complesso, l'elemento che più saltava agli occhi era l'effetto insieme costruttivo e unitario di questo tipo di riunione. Il Pci è stato messo da alcuni mesi sul lettino dello psicanalista e in qualche modo questi quadri dirigenti hanno temuto che fissasse per sempre in se stessi un complesso, che finisse per paralizzarsi nell'analisi condotta dagli altri sui suoi vizi e le sue virtù: molti i primi, poche le seconde.

Ha colto puntualmente questo elemento di inquietudine Natta, nella sua relazione tutta proiettata sulla rievocazione dell'intreccio tra il dibattito congressuale e iniziativa politica; e lo ha confermato nella sua replica.

«Tutti i compagni — ha detto — hanno capito bene il quadro che si presenta: un'urgenza: l'esigenza di compiere i compiti congressuali con

la lotta per una svolta politica. Tutti qui hanno capito l'esigenza di reagire a certi stati d'animo, di sapere superare le difficoltà, perché esistono ragioni oggettive che giustificano la nostra riflessione approfondita (i risultati elettorali, quelli del referendum, la vicenda delle giunte), un tipo di consultazione sindacale dei lavoratori (le trattative), ma ci sono anche motivazioni soggettive che forse talvolta, nello sforzo accreditato, sono andate al di là del giusto. La consapevolezza è necessaria, ma occorre avere anche chiara coscienza dei fallimenti, degli imbarazzi, delle difficoltà e delle divisioni degli altri. E dunque dobbiamo battere posizioni di attesa, di passività. C'è un rischio e c'è un'insidia — di fronte al congresso — che altri alimentano: e sono quelli di chiudersi nel puro dibattito su noi stessi, perdendo di vista la realtà dei problemi che ci impone una presenza attiva. Sono insidie che mirano a subordinarci e a coprire la nostra forza. Ripeto — ha detto Natta — sarebbe un grave errore se noi ci rifugiassimo in un consolatorio rinvio delle questioni che premono ad "après le congrès" (come un tempo si diceva "après la guerre"). Questo nostro congresso sarà in larga misura il frutto di ciò che sapremo fare — oltre che pensare — in questi mesi».

Dunque nessuna prefigurazione o predefinizione del congresso in questa riunione, ma anzi — diremmo — un più marcato intreccio tra il dibattito sulla politica del Pci con l'impegno pratico che appunto i rappresentanti delle federazioni erano lì a descrivere e a cercare di innescare in proposte precise di iniziativa.

Natta, nella sua replica, ha anche fatto un esempio molto significativo: quello della «massa nel paese»; e salda questa azione nel paese con le battaglie nel Parlamento



Alessandro Natta

(il riferimento di Natta è stato quello all'intervento di Chiaromonte) e nelle istituzioni democratiche.

Nella replica il segretario comunista si è riferito ampiamente alle questioni internazionali. «Mi sembra giusto rilevare, come qui si è fatto, che esistono segnali di una possibilità di ripresa del movimento per la pace, per il disarmo, contro il razzismo, per la cooperazione fra i paesi del mondo. Sono solo segnali di possibilità, che vanno comunque ben valutati in rapporto con le urgenze dei problemi e con i ritardi che dobbiamo registrare. Dobbiamo tenere ben fermo, in questa fase, il nostro orientamento. Esistono, ad esempio, novità significative nella politica estera dell'Urss. Ciò non deve procurarci alcun imbarazzo, né farci pronunciare alcuna palinodia. Semmai quegli elementi conformano la giustizia e la validità delle posizioni da noi espresse. Non daremo nes-

sun aiuto a un indirizzo che giudichiamo positivo, se noi modificassimo le nostre sollecitazioni critiche. In questo senso va inteso il fatto che noi abbiamo apprezzato l'iniziativa della Fgci per una petizione sull'Afghanistan».

Nel suo discorso di lunedì sera — che ha ripercorso con puntualità gli interrogativi e gli stimoli molteplici emersi dal dibattito — Natta ha toccato o sfiorato numerosi altri punti del dibattito politico.

A proposito della finanziaria che oggi è al centro di tutta la polemica fra i partiti, ha detto che occorre condurre una battaglia legata non solo alla contestazione (e corruzione) delle iniquità perpetrate, ma anche avere l'occhio sempre fisso agli obiettivi a più lungo termine, alle questioni dello sviluppo, della occupazione, del giusto sfruttamento delle risorse, del rapporto con l'ambiente e la natura, della scuola — e oltre — al movimento culturale, alle battaglie per la democrazia e i diritti civili, al movimento delle donne, al volontariato, ai giovani.

«E — ha aggiunto Natta — bisogna fare leva sulle contraddizioni della maggioranza: non solo per ottenere risultati immediati nella elaborazione della legge finanziaria, ma anche per perseguire risultati politici. Se il dibattito sulla finanziaria comporterà anche colpi per il governo e per la maggioranza, noi non ci rammaricheremo. Ho già detto che non abbiamo l'assillo di far cadere questo governo, ma ciò non ci impedirà di dare un colpo al governo se questo dovesse comportare dei colpi al governo. Questo vale anche per quanto riguarda il nostro compito di partito di opposizione nei confronti dei passi sotto la gestione del pentapartito».

Natta si è riferito a tutti i momenti salienti del dibattito: questione delle grandi città, scuola, sindacato,

Mezzogiorno. In particolare sulla questione fiscale ha tenuto a chiarire: «Non dobbiamo né vogliamo apparire come il partito che vuole mettere le tasse. Occorre assumere una posizione equilibrata, attenta alle prequazioni e — per quanto riguarda il patrimonio — che ritengo sia un problema attuale — con grande attenzione a non commettere errori». Il segretario del Pci ha anche accolto una serie di proposte per quanto riguarda riunioni e approfondimenti relativi a questioni di grande importanza: le grandi città, il Mezzogiorno, l'autonomia e la finanza degli enti locali, le riforme costituzionali. Un accento particolare è stato riservato all'impegno dei comunisti per lo scorporo generale di due ore l'ora, per oggi dai sindacati, nell'impegno e nel dibattito sindacale i comunisti devono essere sempre presenti.

«Questa discussione — ha concluso Natta — è stata utile e serena. Ha offerto un complesso di suggerimenti preziosi, di indicazioni, di proposte concrete. Un clima di sincera collaborazione in cui deve svilupparsi l'iniziativa del partito. Ha confermato che non partiamo proprio dall'angolo zero, che abbiamo la forza, la volontà, lo spirito unitario per fare bene il nostro dovere verso i lavoratori, verso il paese, e per compiere, nel nostro congresso, un passo in avanti serio».

È stata dunque — diciamo noi — una riunione da segnarsi tutta nell'agenda. E il corollario unico creato intorno al dibattito svoltosi in questi ultimi due mesi aveva un nome: «Consensus» — proprio a questi quadri, che in qualche modo si erano sentiti scavalcati — di un certo «consensus», di una esasperazione — come ha osservato Natta — di certa «soggettività» dei comunisti nel discutere di sé stessi, le cose politiche, le posizioni, le imprese — con i piedi per terra».

Ugo Baduel

Vertice da Craxi, unico impegno: tenere fermo il deficit previsto

Finanziaria, i cinque sotto il «tetto»

Per il resto si consentiranno modifiche parlamentari purché concordate - Goria vigilerà sugli emendamenti - Confronto con l'opposizione di sinistra - Voci di aumenti della benzina e del superbollo sul diesel

ROMA — La legge finanziaria non è intoccabile, ma qualsiasi proposta di modifica deve essere preventivamente concordata fra i partiti di maggioranza e, soprattutto, dovrà ottenere l'assenso del ministro del Tesoro. Questo è quanto hanno stabilito i capigruppo parlamentari della maggioranza, riuniti ieri mattina da Craxi.

Il vertice era stato convocato dopo i contrasti all'interno della stessa coalizione sul testo varato dal governo. Tanto che Pci, Pri e Psi avevano parlato di rischi di «sfiliamento» del pentapartito e di possibili «imboscate» parlamentari da parte — avevano fatto capire — dell'«inquieto» alleato democristiano. Così, di fronte all'eventualità che i «cinque» si presentassero in ordine sparso all'appuntamento parlamentare e

con la spada di Damocle dei franchitratanti pendente sulla finanziaria, Craxi ha tentato se non di sanare i dissensi, almeno di stabilire un codice di comportamento a cui attenersi. Così ieri i «cinque» si sarebbero impegnati anche a non sfondare il «tetto» dei 10 miliardi di disavanzo previsti dal governo.

Nel vertice si è parlato anche dei provvedimenti che ciascuno dei cinque partiti ritiene indispensabile per completare la manovra economica prevista dalla finanziaria. Si tratta della riforma dell'Irpef, della finanziaria regionale e locale, della riforma dell'Inps e dell'Usl. Su questi punti, le posizioni nel pentapartito sono ancora parecchio distanti; gli alleati ieri si sono trovati d'accordo solo sulla necessità di discuterne in un nuovo vertice che dovrebbe svolgersi al-

l'inizio della prossima settimana.

La Dc, in particolare, ha insistito sulla proposta di restituire autonomia impositiva agli enti locali. Ma, a sentire gli stessi democristiani, non sarebbe d'accordo il ministro delle Finanze Visentini. I socialisti, a loro volta, appoggiati dai liberali e dai socialdemocratici, hanno detto che per una ragione di «equità fiscale» bisognerebbe ridurre i tassi di interesse sui titoli pubblici, ricevendo però un netto rifiuto da parte repubblicana (e sembra anche da alcuni, importanti settori scudocrociati).

Nonostante le divergenze, i capigruppo, uscendo dalla riunione, si sono dichiarati «ottimisti» circa il cammino parlamentare della finanziaria. «È stata una buona riunione», ha commentato il presidente dei senatori socialisti Fabio Fabbri, «la

maggioranza concorderà gli emendamenti che saranno discussi anche con il Pci». È emerso un atteggiamento unitario, ha aggiunto il collega democristiano Nicola Mancino, «una unità che consente ora un confronto più chiaro con l'opposizione». Ad ogni modo, stamane la commissione Bilancio del Senato avrà l'esame della legge: in questa sede presto si verificheranno il grado di compattezza e le intenzioni della maggioranza.

Intanto, ieri si è appreso che il governo starebbe esaminando l'ipotesi di un nuovo aumento della benzina e del superbollo diesel. La notizia è stata diffusa dalla federazione dei benzinai aderenti alla Concesercenti e non è stata né confermata né smentita da Palazzo Chigi.

Dov'è la talpa?

Visentini ha smentito che il testo di riforma dell'Irpef pervenuto al Parlamento — «Corriere della sera» — sia quello da lui redatto (con una speciale segno di riconoscimento) al sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Risogna ovviamente credergli poiché, avendo lui stesso trascurato di firmare il testo, non lo dice. Siccome quasi c'è di mezzo la correttezza di alti uffici governativi, e il sospetto di rapporti di dare e ricevere con un giornale, se non parli il ministro parli il presidente del Consiglio che per Costituzione risponde dei comportamenti del governo. Non è questo il primo caso di lavoro al quarto piano di Palazzo Chigi, il chiarimento di Craxi autorizzerebbe a pensare che si voglia un regime speciale delle fonti d'informazione.

Manifestazione unitaria contro la finanziaria

Il 24 ottobre artigiani a Roma da tutta Italia

una data capestro. O si paga entro la fine di ottobre, oppure si pagherà una penale pari al doppio della cifra evasa. Il recupero va fatto anche perché gran parte della

gola, almeno fino al 31 dicembre. E poi bisognerà pensare alle necessità rateazionistiche. Molto polemico col governo è anche Gormazzi, presidente della Confindustria. «Abbiamo creato 200mila posti di lavoro negli ultimi 3 anni — dice — ma il governo ci penalizza con misure che non qualificano la spesa pubblica ma colpiscono le imprese minori».

Battaglia per modificare la finanziaria, dunque, ma anche impegno a cercare di trovare nuovi comportamenti unitari per dare peso ad una categoria cui le divisioni hanno spesso tolto im-

portanza. È un'esigenza, tra l'altro, emersa con forza al recente congresso della Cna dove, per la prima volta, sono convenute, oltre che tutte le forze politiche anche le organizzazioni più significative della piccola e media impresa. «La manifestazione del Palasport è un primo significativo risultato di questa impostazione — dice Tononi —. Ma noi puntiamo più in là, alla costituzione di un comitato di coordinamento permanente per costruire non solo una politica rivendicativa comune, ma anche una strategia per il futuro del comparto».

Della nostra redazione

NAPOLI — «La nostra opposizione contro la legge finanziaria è il capitolo di una battaglia più vasta e generale contro le ingiustizie sociali, per lo sviluppo produttivo». Lo ha detto il compagno Gerardo Chiaromonte parlando ieri sera a Napoli nel corso di una manifestazione popolare indetta dalla federazione comunista napoletana. Almeno 15 mila persone hanno dato vita ad un corteo che ha attraversato le vie del centro, dalla ferrovia fino a piazza Matteotti. Numerosissime le delegazioni di fabbrica: dall'Alfa Romeo (che proprio in questi giorni attraversa una crisi durissima) alla Fincantieri, all'Ansaldo, alla Meccfond. Una partecipazione straordinaria anche da parte dei giovani. E sulle condizioni di vita dei

5.000 in corteo a Napoli Chiaromonte: «Contro la finanziaria, per il lavoro»

napoletani Chiaromonte si è soffermato a lungo. «Da Napoli deve venire una spinta, un impulso — ha aggiunto — perché si imbrochi una nuova politica economica che privilegi l'occupazione. Questa città, col suo degrado, le sue difficoltà, ha bisogno di un sussulto unitario, politico, ideale, culturale perché si possa scrivere una pagina nuova dedicata al lavoro ai giovani, alla lotta alla droga e alla camorra». «Questa è la base reale — ha concluso il presidente dei senatori comunisti — per costruire in Italia una nuova situazione politica che veda l'unità delle sinistre e il superamento dell'attuale quadro politico».

Chiaromonte infine ha espresso la solidarietà del Pci ai familiari degli ostaggi catturati dai terroristi palestinesi sull'Achille Lauro.